



Prot.n. 436

Roma, 28 maggio 2013

Dott. FABRIZIO SACCOMANNI
Ministro Economia e Finanze

On. STEFANO FASSINA
Viceministro per l'Economia e Finanze

On. PIERLUIGI BARETTA
Sottosegretario Economia e Finanze

Illustre Signor Ministro,

come Le sarà certamente noto, le Province stanno vivendo, da oltre un anno a questa parte, una delicata fase istituzionale che le vede protagoniste di interventi normativi volti ad un loro riordino, interventi che però sono allo stato attuale ancora confusi ed incompiuti. In questi mesi però sono state oggetto di pesanti interventi finanziari che rendono ormai impossibile una corretta ed efficiente - in alcuni casi anche minima - offerta di servizi alle collettività, e che soprattutto mettono a rischio il raggiungimento degli equilibri di bilancio già nel 2013.

Come potrà vedere dai documenti allegati, l'onere finanziario posto in capo alle Province, come contributo alle politiche di risanamento della spesa pubblica, è assai oneroso, sproporzionato rispetto al loro effettivo peso sull'intera PA, nonché assolutamente squilibrato rispetto agli altri comparti degli enti locali. Con i tagli operati, l'erario non solo non contribuisce più in alcun modo al finanziamento del comparto Province, ma recupera ed incassa oltre 70 milioni di tributi propri provinciali (imposta RcAuto).

In questa situazione è evidente che non si hanno più a disposizione le risorse necessarie allo svolgimento dei compiti e delle funzioni delle Province, è a rischio la sicurezza degli edifici scolastici e della rete viaria in primo luogo, ma anche la tutela e manutenzione del territorio e gli interventi di urgenza a fronte di calamità naturali.

Ciò è stato rappresentato in questi ultimi mesi più volte in tutte le sedi governative e parlamentari, sottolineando come il futuro istituzionale delle Province, ancora incerto nella sua direzione e senza un quadro chiaro di ricaduta complessiva dell'organizzazione dell'amministrazione locale di questo Paese, non può essere un pretesto per giustificare un carico così abnorme e insostenibile per le Province.

Né forse è chiaro che il mancato raggiungimento degli equilibri di bilancio, l'automatico dissesto di un numero importante di Province e il mancato raggiungimento degli obiettivi di patto di stabilità interno (eccessivamente alti e inarrivabili per carenza di entrate) ricadrà inevitabilmente sugli altri comparti di governo locale, che dovranno farsi carico, nell'ipotesi di abolizione delle Province, di tutto questo, sia da un punto di vista finanziario che economico.

E' per questo motivo che sono a richiedere un incontro urgente con Lei, per poterle esporre con chiarezza la situazione del comparto, affinché si possa addivenire alla individuazione delle possibili situazioni a tutela della funzionalità degli enti e della corretta erogazione dei servizi ai cittadini.

RingraziandoLa anticipatamente per l'attenzione che vorrà prestare a questa mia nota, resto in attesa di riscontro e La saluto cordialmente,

IL PRESIDENTE UPI
(Dott. Antonio Saitta)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Saitta', with a long horizontal stroke extending to the right.